

## Comunità e Decrescita per Zagabria 2023

La crisi sistemica che il Pianeta sta attraversando rende sempre più stretta la finestra temporale entro la quale operare una radicale transizione del paradigma socioeconomico dominante, nel quale le sfere del sociale e del politico sono state assoggettate all'imperativo della crescita infinita del mercato.

La decrescita ha fino ad oggi rappresentato l'unico orizzonte alternativo percorribile.

Per fare il primo passo bisogna stabilire a priori quale debba essere il quadro istituzionale di riferimento e gli attori in grado di favorire questo colossale processo di cambiamento, tenuto conto del vincolo temporale sopra ricordato.

L'ipotesi che intendiamo avanzare si basa sulla promozione di una cornice istituzionale locale-globale di tipo federale attraverso il sostegno di tutte le politiche, le tecniche e le culture che riportano ad una giusta scala territoriale ridotta la gestione del potere. I cardini di questa cornice istituzionale sono rappresentati da Comunità territoriali di cittadini che abitando lo stesso territorio, realizzano il principio politico democratico dell'autogoverno e, allo stesso tempo, danno vita ad una loro federazione orizzontale capace di interconnettere le diverse scale territoriali, secondo i principi etico-politici della sussidiarietà e della mutualità.

Scegliere questa via significa essere convinti che la transizione verso una società della decrescita passa attraverso la capacità di ogni persona che vive nel suo territorio di vita di relazionarsi con ai propri concittadini, per formare una rete di relazioni di tipo "primario", a prescindere da quella motivazione che Weber chiama razionalità strumentale (l'interesse individuale come elemento fondante della relazione). Insomma, un sentimento che troviamo: nel concetto di dono (Mauss e altri) e in quello di convivialità (Illch). Ed in questo tipo di relazioni che si instaura fra le persone e fra le Comunità federate, il territorio di vita comune (locale e globale) svolge la funzione di medium, di "attrattore" (come ci spiega Bruno Latour), di soggetto del diritto (M. Serres). Il territorio e la comunità diventano il contesto di livello autenticamente umano che consentono la presa di distanza dalla Megamacchina che Latouche ci ha insegnato a temere.

Alla luce di queste coordinate porteremo i primi risultati di una ricerca volta a misurare il grado di coerenza dell'enorme e variegato numero di buone pratiche di cittadini che, in contesti sociali, economici, territoriali ed istituzionali fra loro diversi, stanno sperimentando nodi e reti di tipo comunitario.

Firmatari

Alberto Castagnola

Paolo Ladetto

Lucia Piani

Toni Peratoner

Paolo Tomasin

Ferruccio Nilia